

Debutta questa sera all'Olimpico lo spettacolo della coreografa tedesca

Susanne Linke Una «vestale» dell'espressionismo

ROSSELLA BATTISTI

■ Lunghi capelli sciolti sulle spalle che le si scompigliano mentre si impegna in una danza brusca e asciutta: a più di cinquant'anni sembra ancora un'adolescente Susanne Linke, bionda testimone del neo-espressionismo tedesco. Per la Filarmonica, dove torna stasera ad esibirsi all'Olimpico con il suo ultimo spettacolo - *Dialog mit G.B. e Carte blanche für S.L.* -, la coreografa è gradita ospite da anni e forse per questa assidua frequentazione è nota al pubblico romano persino più di Pina Bausch. La scuola di provenienza, in fondo, è la stessa: la Folkwangschule di Essen, ovvero il centro focale dove ancora oggi si può raccogliere l'eredità di Kurt Jooss e della danza espressionista.

Laddove la Bausch ha presto scartato su una sua linea personale di ricerca, Susanne ha scelto di restare lungo un percorso più fedele ai dettami espressionisti. Vestale di un'eredità forte e vitale al punto di potersi rigenerare negli anni con rinnovata fantasia, senza perdere quel legame con la tradizione che spesso ritorna come memoria e come omaggio nei suoi spettacoli. Tempo fa riallacciò, reinterpretandoli, dei brani di Dore Hoyer - pioniera della danza moderna, che fu anche sua insegnante. Oggi dedica a Gerhard Bohner il suo *Dialog mit G.B.*. Prematuramente scom-



Susanne Linke

parso qualche anno fa, anche Bohner è stato uno dei coreografi più rappresentativi del Tanztheater, attento «filologo» della danza tedesca, che ha «ripescato» da «reperitori», ricordati solo mнемonicamente, i balletti di Oskar Schlemmer e del periodo astrattista del Bauhaus. L'assolo, commentato scenograficamente dalle strutture in acciaio dello scultore Robert Schad, è un brano coreografico asciutto e intenso, dove il ricordo dell'amico scomparso riecheggia nella rigorosa geometria dei movimenti.

Più fluido, morbidamente affidato a un'ispirazione più intimista, il secondo assolo in programma, *Carte blanche für S.L.*, che, non a caso, tradotto sta per «Carta bianca per S (usanne) L (inke)». Libera di esprimersi, dunque, e, forse, di non rinunciare a un altro aspetto della memoria, stavolta quella personale dei suoi primi lavori, quando esprimeva disagi esistenziali e solitudini al femminile. Indimenticabile il suo assolo con una vasca da bagno, *Im Bodeanne*, quasi un «manifesto» del suo modo di coreografare privo di fronzoli e civetterie. Uno stile aspro, dalla disperazione congelata che nel tempo si va raffinando in equilibri raffinati, sostenuti da una scelta musicale adeguata. Dalle sinuosità di Schubert alla musica concreta di John Cage che sottolinea le sue performance ordinarie (le *Sonatas and Interludes for Prepared Piano* che il pianista Bernhard Wambach esegue dal vivo per *Dialog mit G.B.* o la *Tabula rasa* di Arvo Pärt per *Carte blanche für S.L.*). Un gioco meditato che Susanne conduce in un'interazione parallela con le sculture presenti in scena. Come inseguendo l'ideale di una purezza assoluta e proprio con questa concettualità sfidando lo spettatore ad affrontare spettacoli meno disimpegnati del solito. Consigliato per chi vuole tornare a riflettere.

INTERNAZIONALI. Non solo tennis

E «palleggiano» con Ferrara ministro

LORENZO BRIANI

■ Proviamo a mettere sul mercato le statue del Foro Italico e qualche pezzo del Colosseo. Risultato: quelle statue di marmo costruite qualche decennio fa sarebbero vendute senza problemi ma soltanto un paio di piccoli pezzetti del Colosseo avrebbero un valore imenso. Detto questo, la domanda viene spontanea: perché il Ministero dei Beni Culturali non si interessa alla stessa maniera delle statue del Foro Italico dei grandi monumenti che a Roma soffrono da anni di incuria e di smog? Una sola denuncia ha messo in forse il torneo di tennis più importante - e ricco d'Italia - bisognerebbe forse fare delle denunce per ogni segnale di degrado per tutti i monumenti che Roma ha? «Lasciamo perdere che è meglio», questa la laconica risposta degli organizzatori. Punto e a capo, dunque.

Intanto continua il via vai dei ragazzini alla disperata ricerca di qualche tennista famoso. Rincorsa inutile, anche se in uno stand, insieme al programma degli internazionali si vende l'acchiappauto-

grafi, un piccolo giomalino con le fotografie dei giocatori presenti a Roma. «Due ore di treno, è da stamattina che siamo qui e torneremo a casa pieni di carte, adesivi, magliette e cappellini. Una gita divertente e produttiva» dicono in coro una decina di ragazzi venuti da Napoli. «Non abbiamo incontrato lo star del torneo? E chi se ne frega, siamo riusciti a conoscere un sacco di gente simpatica, ritorneremo l'anno prossimo visto che non abbiamo i biglietti validi per semifinale e finali».

Al Villaggio Vip, intanto, c'è stato grande movimento. Oltre al sindaco Francesco Rutelli, ieri sera al «vippaio» ha fatto la sua comparsa anche il neo ministro ai trasporti Publio Fiori. E non sono mancati cantanti e personaggi dello spettacolo: come Claudio Amendola, Clarissa Burt, Sandra Milo, Francesco Salvi, Giorgio Bracardi, Luca Valvo... Tra i soliti noti - Fred Buongusto e Alberto Tomba (con tutto il suo staff), Licia Colò e Lory Del Santo. Una serata particolare per Licia, compagna di Nicola Pietrangeli: prima dell'imbrunire ha pre-



Maria Teresa Jmseng e Luigi Rigoni in una scena di «Empedocle»

Un convegno internazionale sul filosofo. Il 31 concerto di Shulze

Nietzsche, se l'enigma si fa suono per gli dei

E stasera i frammenti dell'«Empedocle» al Teatro Spazio Uno

Sono due gli eventi spettacolari che accompagnano il convegno «L'enigma, il suono e gli dei» ospitato a fine mese al Palazzo delle Esposizioni, prima tappa di un progetto europeo. E quello che si tiene al Teatro Valle il prossimo 31 maggio già si annuncia come un piccolo concerto-evento: sul palcoscenico, salirà infatti, Klaus Schulze, nella prima apparizione italiana del musicista tedesco, famoso per le sperimentazioni compiute nell'area della musica elettronica negli anni Settanta. Da questa sera al 30 maggio, invece, al Teatro Spazio Uno, «Empedocle», scritto da Maurizio Grande sul frammenti lasciati da Nietzsche, regia di Alessandro Berdini, interpreti Maria Teresa Jmseng nei panni del filosofo agrigentino, Ugo Margio in quelli di Nietzsche, Guidarello Pontani a dar voce a Stalin e Pinochio, Luigi Rigoni e Franco Senica (costo del biglietto 10-15 mila, un'ora la durata).

■ Verranno da tutta Europa, da Parigi, Berlino, Basilea, Madrid, Strasburgo e da tutta Italia, da Trieste, Napoli, Roma, Siena, Torino... Tutti raccolti per due giornate di intenso dibattito attorno ad un tavolo chiamato «L'enigma, il suono e gli dei». Friedrich Nietzsche è la cultura europea, 1994-2000. Così si intitola il convegno internazionale che Mario Perniola, docente alla seconda università di Roma, e il regista Alessandro Berdini hanno organizzato (complici le università di Roma, Basilea, Berlino e Madrid, nonché il Cnr e l'assessorato alla Cultura del Comune) il prossimo 30 e 31 maggio al Palazzo delle Esposizioni. Un tentativo arduo, quello di sistemare questo scorcio di secolo - e di millennio - sotto il segno del filosofo tedesco, ma l'intento annunciato è quello di capire, grazie alle relazioni di studiosi e pensatori di vari orientamenti e nazionalità, come possa oggi il pensiero di Nietzsche influenzare una società votata allo spettacolo di se stessa, lacerata e trionfante, forse non più in grado di rinnovare i percorsi della conoscenza e del sentire. A relatori come lo stesso Pernio-

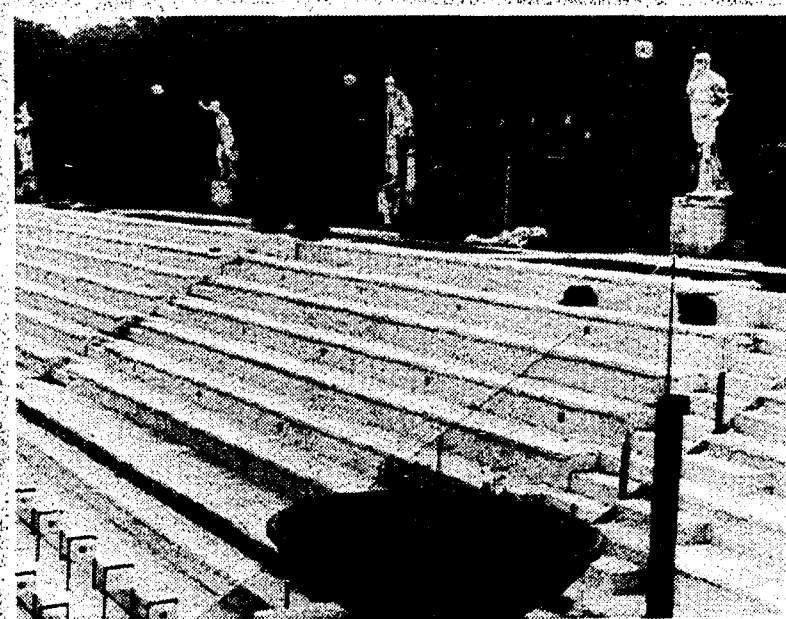
STEFANIA CHINZARI

chi, spiega Grande, «tanto la Jugoslavia in fiamme quanto l'Etna di Empedocle». E a dialogare con Nietzsche, sullo sfondo di uno spazio dominato dall'Etna e dalla città, Grande ha chiamato personaggi simbolo come Wagner, Pinocchio, Stalin e Saddam Hussein: artisti, bugiardi, tiranni di una tragedia chiamata «la nostra storia».

Ma è lo stesso Nietzsche ad autorizzare una struttura di lavoro così ampia, «una visione della storia come un cumulo di macerie che non ha altro senso che l'inganno, politico, ideologico, civile». Il filosofo, lavorando all'«Empedocle» nell'autunno del 1870, pensava ad uno spettacolo grandioso, che evocasse l'origine e il superamento della tragedia come forma eroica della civiltà. «Uno spettacolo filosofico con dentro una cerimonia religiosa», precisa oggi Grande, dove Nietzsche assegna a Empedocle «il compito di competere con la natura, di porre il senso in luogo della indifferenza al senso, di evocare il conflitto fra l'animale e il dio uomo, l'uomo e la natura, il sacrificio contro la morte».

«Non una rielaborazione, ma una vera e propria scrittura», definisce Grande questo suo ritorno alla drammaturgia, smessi per breve tempo i panni del docente. «Nietzsche vede la Storia come spettacolo tragico del tiranno, e il popolo come spettatore cieco e sordo di eventi che lo travolgono. La figura del tiranno come «autore tragico» passa da Empedocle a Mussolini, a Hitler, a Stalin, a Pinochet, evocati dalla vista troppo potente, dolente di verità storica del professore Friedrich Nietzsche».

Uno spettacolo sulla «visione», dunque, a partire dall'ossessione di un pensatore che ha visto troppo, che è andato oltre la tragedia e oltre la storia, che ha nei suoi oc-



Lo stadio dei marmi Alberto Pais

sentato un libro dal titolo «La mia Arca».

In tema di presentazioni c'è da segnalare anche il «Meeting estate» che si svolgerà fra Capri (1-7 giugno) ed Ischia (16-21 luglio). Nel torneo di tennis per calciatori fra gli altri sarà presente anche Gianluca Vialli. Di tutto un po'. Il solito struscio fra gli stand del vippaio, comunque, non tramonta mai. Per un autografo di Tomba la gente fa la fila, per vedere Lory Del Santo e Licia Colò c'è chi si apposta; costu-

mi del tempo.

Ma fra una volée e un top spin, al Villaggio si parla anche di politica. Telefonici accessi, commenti anche duri. «Ma hai visto chi hanno nominato Ministro? Quel ciccione di Giuliano Ferrara». «Bella cavolata che ha fatto Berlusconi, mo' quello se magna tutto e tutti, stile Craxi». Queste sono soltanto alcune battute «rubate» fra uno stand e l'altro. Continuiamo: «È Giuseppe Tatarella il nuovo vice presidente del Consiglio?». «Sì, a quel fascista

Berlusconi gli ha dato anche il ministero delle Poste e delle Comunicazioni».

E poi ancora: «Francesca hai visto chi è il ministro della Pubblica Istruzione?». «Sì, Francesco D'Onofrio. Con lui ho fatto l'esame di diritto pubblico a Scienze Politiche. Bravo, gentile e simpatico. Sono contenta per lui». Si parla del Cavaliere, si discute ma al Villaggio quest'anno i politici non si sono fatti vedere. «I tempi che cambiano». O i politici che si vergognano?

RITAGLI

Rap italiano

Frankie Hi Nrg all'Alpheus

Torna in pista uno dei più popolari protagonisti del rap italiano, Frankie Hi Nrg, questa sera in concerto all'Alpheus di via del Commercio. Amante della rima come pochi, abilissimo con le parole e figlio della «zulu nation» fondata dal rapper americano Afrika Bambaataa, ha pubblicato di recente il suo album d'esordio, accolto bene da critica e pubblico, ed ora gira a pieno ritmo sui palchi della penisola sfruttando il momento favorevole.

Villaggio Globale

Una festa per le africane

Un concerto di afro-music con discoteca, tanti piatti tipici da degustare e una sfilata di moda con modelli realizzati dalle donne della comunità africana presenti a Roma. Questi gli ingredienti della festa organizzata dal coordinamento «Maboko na Maboko» per stasera alle 20.00 al Villaggio Globale. Quota d'ingresso, 5 mila lire.

Teatro de-centrato

«Shirley Temple» a Spinaceto

Continua la rassegna patrocinata dal Comune di Roma. Stasera alle 21 (con replica domani e sabato) allo spazio «Boomerang» è in scena «Che fine ha fatto Shirley Temple» con la regia di Giacomo Zito. Biglietto 10 mila lire.

Libri & lettori

«Le pistole di Cicerone»

Ci sono lettori sprovveduti e lettori sportivi, lettori culturisti e lettori lussuriosi, nonlettori macho e nonlettori teledipendenti. Di queste e altre categorie parleranno Alessandra Casella e Davide Tortorella (autori del libro «Le pistole di Cicerone» edito da Baldini & Castoldi. Interviene Walter Veltroni. Oggi pomeriggio alle 18.30, Teatro del Satiri.

Cinema

«Wulkanal» di Harlan

Alle ore 21, per il progetto «Oltre lo spazio costretto», sarà proiettato il film «Wulkanal» di Thomas Harlan, un'estrema e scandalosa messa in scena dell'interrogatorio di un criminale nazista. Al termine, seguirà un dibattito con l'autore. Appuntamento al C.S.O.A. Forte Prenestino in via F. Del Pino.

LAUREA

Si è brillantemente laureata con 110/100 la dott.ssa PAOLA MASTROBUONI, in lettere con la tesi «Archì onorari in Campo Marzio» con il prof. Tortorella Stefano. Alla neo dottoressa gli auguri degli amici de l'Unità.

LA COSTITUZIONE

• Un «patto» per tutti gli italiani •

Riflessioni e proposte per dare più forza alla memoria storica

1° INCONTRO: martedì 17 maggio 1994 ore 17.30

LA NASCITA DELLA COSTITUZIONE

• Culture e partiti nella fase costituente •

2° INCONTRO: martedì 24 maggio 1994 ore 17.30

L'ATTUAZIONE DELLA COSTITUZIONE

• L'ostruzionismo della maggioranza, 1948 - 1960 •

• L'attuazione della Costituzione, 1960 - 1975 •

• Il congelamento 1975 - 1985 •

• La demolizione della Costituzione 1985 - 1994 •

3° INCONTRO: martedì 31 maggio 1994 ore 17.30

L'ATTUALITÀ DELLA COSTITUZIONE

Un ciclo di lezioni aperto alla partecipazione

Roma, via Tarquinio Vipera, 5

• 17 - 31 Maggio 1994 •

Le lezioni sono tenute da:

Prof. Antonio CANTARO

Professore Diritto Pubblico Università Urbino

Prof. Carmelo URSINO

Vice Direttore C.R.S.

Prof. Claudio DE FIORES

Ricercatore Diritto Costituzionale Università Roma

Presiede ed introduce:

Mauro GALLEN

Segretario Nazionale ANPI

A tutti i partecipanti verrà fornita una cartolina con inserti curati da: l'Unità - Il Manifesto - Salvemini. A cura dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio Democratico saranno presentati alcuni filmati d'epoca inediti. Il Seminario è organizzato da: Sezione Pds «Gianciolense» - Unione Circostrizionale XVI - PDS, C.R.S. Centro Riforme dello Stato.

La partecipazione è libera. Per informazioni:

Tel. 58209550 (dalle ore 18.00 alle ore 20.00)

Sezione Pds «Gianciolense» - via Tarquinio Vipera, 5